

VareseNews

“Treni vecchi e poche assunzioni”, venerdì sciopero del personale di Trenord

Pubblicato: Martedì 3 Luglio 2018



Nuovo sciopero dei treni alle porte: come già annunciato alcune settimane fa, scatta venerdì 6 luglio la nuova astensione dal lavoro del personale di [Trenord](#).

Lo sciopero riguarda la fascia dalle 9 alle 17. Viaggeranno regolarmente i treni in partenza prima delle 9.00 con arrivo a destinazione finale entro le 10.00. Eventuali ripercussioni sulla circolazione saranno possibili anche dopo la conclusione dello sciopero.

Solo le corse aeroportuali “Milano Cadorna – Malpensa Aeroporto” e “Malpensa Aeroporto – Bellinzona”, in caso di non effettuazione dei treni, **potranno essere sostituite da un servizio di bus point-to-point** (vale a dire senza fermate intermedie).

Lo sciopero è stato convocato dal **sindacato di base Cub** e dal **sindacato autonomo Or.S.A.**, molto rappresentativo in particolare tra i macchinisti. Lo sciopero è ricondotto specificamente alle condizioni dell’azienda e, in particolare, al conflitto latente tra Regione Lombardia e Trenitalia sul controllo della società, che oggi ha una partecipazione esattamente paritetica (50+50%) tra la “lombarda” FNM e Trenitalia-gruppo FS.

«La **paralisi aziendale parte dalla decisione delle proprietà di avere un controllo paritetico** di Trenord» accusa il sindacato OrSa. «Questa scelta, di fatto, ha immobilizzato l’azienda, in particolare per i mancati investimenti che, invece, riteniamo doverosi e possibili con una maggioranza azionaria.

Noi non abbiamo mai tifato e mai tiferemo per l'una o l'altra proprietà, ma rivendichiamo per la Lombardia un servizio ferroviario all'altezza della nostra Regione e dei suoi abitanti».



Un convoglio con motrice Ale582, risalente agli anni Ottanta: di proprietà di Trenitalia, è usato sulla linea Gallarate-Luino e su altre tratte lombarde, ad esempio nel Cremonese e nella Bergamasca

Il sindacato contesta i mancati investimenti (per cui si chiamano in causa i soci) e le mancate assunzioni, con conseguenze anche sulla manutenzione. «Nel periodo estivo risulta non confortevole viaggiare su un treno a causa delle temperature inadeguate, analogamente appare **molto faticoso lavorare per oltre 8 ore su un treno dove le stesse superano anche i 40 gradi**. Oggi il parco rotabile della Lombardia è il più vecchio dell'intero Paese, per questo motivo aumentano i guasti, si dilatano i tempi di fermo materiale e lievitano conseguentemente i costi della manutenzione. A questo, **si deve sommare la carenza dei pezzi di ricambio** e una dirigenza che non è neanche in grado di quantificare le ore di lavoro necessarie per garantire l'attività di manutenzione, sia essa programmata o correttiva».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it